

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2030 del 27/06/2016
Oggetto	Sito ex P.V. carburanti n. 5515 ubicato in v.le Pepoli n. 80 nel Comune di Bologna. Respingimento dell'istanza di approvazione del Progetto unico di Bonifica ai sensi del D.M. n. 31 del 12/2/2015. Proponente: Eni S.p.A.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2069 del 27/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	GIANPAOLO SOVERINI

Questo giorno ventisette GIUGNO 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, GIANPAOLO SOVERINI, determina quanto segue.

Oggetto: Sito ex P.V. carburanti n. 5515 ubicato in v.le Pepoli n. 80 nel Comune di Bologna.

Respingimento dell'istanza di approvazione del Progetto unico di Bonifica ai sensi del D.M. n. 31 del 12/2/2015.

Proponente: Eni S.p.A.

IL DIRIGENTE DELL'ARPAE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. respinge¹ l'istanza di approvazione del Progetto unico di Bonifica presentato², ai sensi del D.M. n. 31 del 12/2/2015, da Eni S.p.A. relativamente al sito ex P.V. carburanti n. 5515 ubicato in v.le Pepoli n. 80 nel Comune di Bologna, in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi³ del 26/5/2016;
2. dispone che entro il **7/12/2016** sia trasmessa una nuova istanza di approvazione del Progetto unico di Bonifica.

Il nuovo progetto di bonifica dovrà essere predisposto tenendo conto sei seguenti aspetti:

- a) necessità di effettuare una valutazione comparativa più dettagliata delle diverse tecnologie di intervento applicabili al sito in esame, ulteriormente necessaria in relazione alle specifiche condizioni logistiche del sito (vicinanza abitazioni, viale di circonvallazione, prossimità di istituti superiori e presidi sanitari); detta comparazione potrà considerare anche soluzioni progettuali basate su obiettivi di bonifica diversi da quelli inizialmente indicati dall'amministrazione competente.

A tale riguardo, l'Allegato 3 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 (*criteri generali per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza d'urgenza, operativa o permanente, nonché per l'individuazione delle migliori tecniche d'intervento a costi sopportabili*), prevede che:

"nel progetto relativo agli interventi da adottare, si dovrà presentare (...) una dettagliata analisi comparativa delle diverse tecnologie di intervento applicabili al sito in esame, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'area, in termini di efficacia nel raggiungere gli obiettivi finali, concentrazioni residue, tempi di esecuzione, impatto sull'ambiente circostante degli interventi; questa analisi deve essere corredata da un'analisi dei costi delle diverse tecnologie. Le alternative presentate dovranno permettere di comparare l'efficacia delle tecnologie anche in considerazione delle risorse economiche disponibili per l'esecuzione degli interventi...".

1 ai sensi dell'art. 14 ter c. 6 bis della L. 241/1990 ed in virtù dell'art. 4 c. 5 del D.M. 31/2105, dell'art. 5 della L.R. 5/2006 e della L.R. 13/2015

2 agli atti con PGBO/2016/5372 del 24/3/2016

3 verbale della conferenza di servizi agli atti con PGBO/2016/10324 del 8/6/2016

- b) La valutazione dello scenario di intervento applicabile al sito in esame, deve quindi comprendere:
- una prima fase in cui si valuta l'applicabilità al sito delle tecnologie di bonifica disponibili;
 - una seconda fase dove si individuano gli scenari di bonifica in termini di efficacia ai fini del raggiungimento degli obiettivi di legge ed efficienza (costituiti da una o più tecnologie individuate nella fase precedente);
 - una terza fase dove si individua lo scenario più performante sulla base di criteri quali-quantitativi di carattere ambientale, sociale, economico. L'elenco dei criteri quali-quantitativi di carattere ambientale, sociale, economico da considerarsi è riportato nella seguente tabella:

cod	famiglia	descrizione	metrica	funzione di risposta
1	Ambientale	Consumo materie prime "refined"	ton	min
2	Ambientale	Consumo materie prime da riciclo "mps"	ton	min
3	Ambientale	Consumo materie prime grezze	ton	min
4	Ambientale	Produzione rifiuti pericolosi	ton	min
5	Ambientale	Produzione rifiuti non pericolosi	ton	min
6	Ambientale	Consumo acqua da acquedotto	mc	min
7	Ambientale	Consumo acqua sotterranea	mc	min
8	Ambientale	Produzione acque di scarico	mc	min
9	Ambientale	Energia consumata	GJ	min
10	Ambientale	Emissioni in situ di NOx, SOx e PM10	kg	min
11	Ambientale	Emissioni in situ di inquinanti pericolosi (HAP)	kg	min
12	Ambientale	Emissioni complessive di NOx, SOx e PM10	kg	min
13	Ambientale	Emissioni complessive di inquinanti pericolosi (HAP)	kg	min
14	Ambientale	Emissioni complessive di CO2	t CO2 eq	min
15	Sociale	Traffico generato	n° mezzi	min
16	Sociale	Attività con potenziale aerodispersione polvere	ore	min
17	Sociale	Attività con potenziale diffusione odori	ore	min
18	Sociale	Attività potenziale impatto acustico >70 dBA al confine	ore	min
19	Sociale	Rimozione effettiva sostanze inquinanti	mc matrice trattata	max
20	Sociale	Ore uomo di esposizione lavoratori a sost. inquinanti	ore/uomo	min
21	Sociale	occupazione suolo pubblico	gg	min
22	Economico	Costi diretti	euro	min
23	Economico	Costi indiretti	euro	min

La funzione di valutazione dovrà essere espressa sotto forma matriciale, del tipo:

	alternativa 1	alternativa 2	alternativa n
Criterio 1			
Criterio 2			
Criterio 3			
Criterio n			

c) il fattore tempo non deve rappresentare un vincolo per la selezione delle tecnologie fattibili, mentre sono da privilegiare le tecniche a più basso impatto/impronta ambientale. Pertanto, nel contesto dell'analisi comparativa prima indicata, possono essere valutati progetti di bonifica anche con tempistiche più lunghe di quelle previste dal progetto presentato oltre che con obiettivi diversi da quelli inizialmente indicati dal Comune di Bologna.

3. dispone che la nuova istanza di approvazione del Progetto unico di Bonifica sia trasmessa secondo le seguenti modalità:

a. utilizzo della modulistica (MODULO M) scaricabile sul sito ARPAE al link http://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3570 dove sono reperibili anche le informazioni circa le modalità del pagamento degli oneri istruttori, da effettuarsi preventivamente alla presentazione dell'istanza;

b. la documentazione e i dati ambientali siano trasmessi in formato digitale ed inviati agli Enti preferibilmente mediante posta elettronica certificata (pec) agli indirizzi istituzionali, o, se non attuabile, mediante l'invio di documentazione esclusivamente in modalità informatica (cd/dvd). Per ogni indagine ambientale sia inviata una versione aggiornata del database ARPA. Le istruzioni per la compilazione ed il modello di database sono scaricabili dal web al seguente indirizzo:

http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=16&idlivello=12

Per ogni campagna o almeno ad ogni invio di report siano inviati su supporto informativo i seguenti documenti:

- relazione in formato .pdf;
- tabelle inserite nella relazione in un unico file formato .xls , .sxc , .ods o altri formati aperti (.txt, .dat, .csv ecc.);
- valutazione sintetica dei dati ottenuti.

4. dispone che venga trasmesso il presente atto ad Eni S.p.A. ed ai seguenti Enti: ARPAE Servizi Territoriali Distretto Urbano, Comune di Bologna, AUSL di Bologna, Prefettura di Bologna.

Motivazione:

Eni S.p.A. ha presentato² l'istanza di approvazione del Progetto unico di Bonifica che è stata valutata presso ARPAE S.A.C. di Bologna nel corso della Conferenza di Servizi del 26/5/2016 alla presenza dei rappresentanti di ARPAE S.A.C. di Bologna, di ARPAE Servizi Territoriali, Distretto di Bologna, e del Comune di Bologna i quali hanno ritenuto non approvabile il progetto, come riportato nel verbale³.

Al Proponente è stata trasmessa⁴ la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza⁵, di seguito sinteticamente riportati:

- si ritiene che le tecnologie di bonifica proposte non affrontino in modo efficace il risanamento della falda acquifera poichè è previsto il suo trattamento diretto per uno spessore molto ridotto della porzione del mezzo saturo, in corrispondenza della sola porzione di frangia capillare (tra 4 e 5 m dal p.c.), mentre la porzione da trattare risulta approfondirsi fino a circa 8,5 m di profondità dal p.c.;
- essendo il procedimento amministrativo inquadrato nella casistica semplificata (prevista dal D.M. 31/2015), procedimento che dovrebbe essere funzionale ad un intervento di risanamento di tempestiva efficacia e sufficientemente rapida conclusione, non si condivide l'impostazione della bonifica in due fasi, di cui la seconda, quella riferita ad ulteriori interventi sulle acque sotterranee successivi all'applicazione di reagenti a lento rilascio di ossigeno ed al Pump & Treat, di incerta determinazione temporale.
- si rileva la mancanza di una approfondita valutazione comparativa costi/benefici per la scelta della/e tecnologia/e di bonifica da applicare al sito.
- si segnalano le problematiche, difficilmente gestibili, legate alla previsione del Proponente di modificare per almeno quattro mesi consecutivi la viabilità di una porzione di viale Pepoli di importanza strategica per il contesto urbano, oltre alle problematiche connesse alle interferenze dei sottoservizi.

Eni S.p.A. non ha presentato osservazioni in risposta alla comunicazione dei motivi ostativi, né entro la scadenza prevista (20/6/2016) né successivamente alla stessa.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

⁴ agli atti con PGBO/2016/10506 del 10/6/2016

⁵ ai sensi dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990 e s.m.i.

Avvertenza:

Si rende noto che a partire dal 1/1/2016 le funzioni in materia di siti contaminati sono state trasferite all'ARPAE (art. 16 c. 2 L.R. 13/2015), cui dovranno essere indirizzate tutte le comunicazioni relative al procedimento e/o all'attività in oggetto utilizzando il seguente indirizzo di pec: aobo@cert.arpa.emr.it

Il Dirigente dell'ARPAE
S.A.C. di Bologna
(Ing. Gianpaolo Soverini)⁶

⁶ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.